

Allegato I) alla deliberazione C.C. n. 20/2017 del 20 dicembre 2017, composto da n. 44 pagine



Camera di Commercio
Pistoia

Bilancio preventivo per l'esercizio 2018

*Relazione della Giunta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R.
254/2005*

Indice

| | |
|--|-----------|
| INDICE..... | 2 |
| PREMESSE..... | 4 |
| PARTE 1^ - INFORMAZIONI SUGLI IMPORTI CONTENUTI NELLE VOCI DI PROVENTO | 7 |
| <i>GESTIONE CORRENTE</i> | 7 |
| DIRITTO ANNUALE | 7 |
| DIRITTI DI SEGRETERIA | 9 |
| CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE..... | 10 |
| PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI..... | 10 |
| VARIAZIONE DELLE RIMANENZE | 11 |
| <i>GESTIONE FINANZIARIA</i> | 11 |
| PROVENTI FINANZIARI | 11 |
| <i>GESTIONE STRAORDINARIA</i> | 12 |
| PROVENTI STRAORDINARI | 12 |
| PARTE 2^ - INFORMAZIONI SUGLI IMPORTI CONTENUTI NELLE VOCI DI ONERE | 13 |
| <i>GESTIONE CORRENTE</i> | 13 |
| PERSONALE | 13 |
| FUNZIONAMENTO..... | 16 |
| AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI | 22 |
| <i>GESTIONE FINANZIARIA</i> | 23 |
| ONERI FINANZIARI | 23 |
| <i>GESTIONE STRAORDINARIA</i> | 23 |
| ONERI STRAORDINARI..... | 23 |
| PARTE 3^ - RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO..... | 24 |
| PARTE 4^ - VERIFICA DEL RISPETTO DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA..... | 26 |
| SPESE PER ORGANI COLLEGIALI | 27 |
| INDENNITÀ, COMPENSI E GETTONI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DI ORGANI DI INDIRIZZO, DIREZIONE E CONTROLLO..... | 27 |
| SPESE PER INCARICHI DI CONSULENZA E STUDI..... | 28 |
| SPESE PER RELAZIONI, PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E RAPPRESENTANZA | 29 |
| SPESE PER SPONSORIZZAZIONI | 29 |
| SPESE PER TRASFERTE | 29 |
| SPESE PER FORMAZIONE | 30 |
| SPESA PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO, CON CONVENZIONI O CON CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA | 32 |
| SPESE PER AUTOVETTURE..... | 33 |
| SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEI FABBRICATI..... | 33 |
| SPESA PER CONSUMI INTERMEDI | 35 |
| ULTERIORI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA..... | 37 |
| VARIAZIONI COMPENSATIVE | 37 |
| PARTE 5^ - PIANO DEGLI INVESTIMENTI..... | 38 |
| <i>MEZZI DI COPERTURA DELLE USCITE FINANZIARIE CONNESSE AL PIANO DEGLI INVESTIMENTI ..</i> | <i>39</i> |
| PARTE 6^ - CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE SOMME TRA LE FUNZIONI ISTITUZIONALI | 40 |

| | |
|--|-----------|
| PARTE 7^ - PROSPETTI E ALLEGATI | 41 |
| BUDGET ECONOMICO ANNUALE | 42 |
| BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE | 42 |
| BUDGET DIREZIONALE | 42 |
| PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI | 42 |
| PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO | 43 |
| PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI, DELLE AUTOVETTURE E DEI BENI IMMOBILI PER IL TRIENNIO 2018-2020 | 44 |

Relazione al bilancio preventivo per l'esercizio 2018

(Art. 7 D.P.R. 254/2005)

Premesse

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, recante il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", si propone di fornire le necessarie informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti (con evidenziazione delle fonti di copertura dello stesso) nonché sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello schema allegato A) al predetto Regolamento.

Merita qui ricordare che il 2018 si presenta come anno di transizione verso la costituzione della nuova Camera di Commercio derivante dall'accorpamento delle circoscrizioni territoriali delle attuali Camere di Commercio di Pistoia e di Prato. Lo scorso 8 agosto, infatti, in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 219/2016, il Ministro dello Sviluppo Economico ha emanato il Decreto per la "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale" con il quale viene istituita la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pistoia-Prato. Il Decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 219 del 19 settembre 2017 ed è entrato in vigore in pari data. Il nuovo Ente, con sede legale a Prato in Via del Romito 71 e sede secondaria a Pistoia, C.so Silvano Fedi 36, diventerà operativo a decorrere dalla data di insediamento del nuovo Consiglio camerale: fino a quella data rimarranno in carica gli organi delle due Camere di Commercio accorpate che continuano ad esercitare tutte le loro funzioni.

Pertanto, vengono qui determinate, per quanto possibile, le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica, in considerazione delle modifiche introdotte all'art.2 della L. 580/1993 dal citato D.Lgs. 219/2016 (Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) che, tuttavia, necessitano di disposizioni interpretative non ancora emanate alla data di predisposizione della presente relazione¹, anche in riferimento ai risultati che si intendono raggiungere (per il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011 si rinvia all'apposito allegato), nonché le ulteriori informazioni rese necessarie dalle modifiche che hanno caratterizzato il processo di predisposizione del bilancio di previsione a decorrere dall'esercizio 2014.

¹ In particolare l'art. 7, c. 2, del citato D.M. 8 agosto 2017 stabilisce che "Entro i tre mesi successivi all'entrata in vigore del presente decreto, il Ministero dello sviluppo economico, su proposta di Unioncamere, ridefinisce i servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni e, in sede di prima attuazione del comma 4, lettera a-bis) dell'art. 18 della medesima legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali di cui al medesimo art. 2 (...)". Il processo dovrà poi concludersi con l'individuazione, a livello di sistema, della mappa dei processi correlati a detti servizi.

Il processo seguito tiene conto, come negli ultimi 4 anni, delle disposizioni dettate dal D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, avente ad oggetto "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine "*di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo*", nonché dal D.M. 27 marzo 2013 del Ministro dell'Economia e delle Finanze recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica" (pubblicato nella Gazz. Uff. 12 aprile 2013, n. 86, S.O. n. 29) in attuazione dell'art.16 del suddetto D.Lgs. 91/2011, che ha disciplinato i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica (quali le Camere di Commercio), definendo altresì gli schemi di programmazione delle risorse che sono stati adottati dalle stesse amministrazioni a decorrere dal 1° settembre 2013 e pertanto con la predisposizione del budget economico 2014.

In merito, ancor oggi, persiste il mancato completamento del processo di revisione del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, recante il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" da tempo in atto, che dovrebbe adeguare lo stesso alle disposizioni nel frattempo intervenute per le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat (tra cui anche le Camere di Commercio) in materia di pianificazione e rendicontazione amministrativa e contabile, misurazione dei risultati e monitoraggio degli obiettivi orientati all'efficienza dell'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché alle modifiche nella ripartizione delle funzioni istituzionali conseguenti all'intervento del D.Lgs. 219/2016.

Nel frattempo resta tuttora valida la circolare n. 148213 del 12 settembre 2013 emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di consentire alle Camere di Commercio di assolvere agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme previste dal D.M. 27 marzo 2013.

Poiché ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 91/2011, le Camere di Commercio sono tenute ad approvare il preventivo economico entro il 31 dicembre 2017, alla luce delle indicazioni contenute nella predetta lettera circolare entro tale termine le stesse sono tenute ad approvare:

1. il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, e redatto secondo lo schema dell'allegato A) ad D.P.R. medesimo;
2. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013;
3. il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 e definito su base triennale;
4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B) al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'art. 8 del medesimo regolamento);
5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Si dà infine atto che, su proposta della Giunta, il Consiglio ha deliberato (deliberazione consiliare n. 15/2017 del 10 novembre 2017) di aumentare del venti per cento la misura del diritto annuale per il biennio 2018/2019 ex art. 18, c. 10, della L. 580/1993 e s.m.i., destinando le risorse derivanti da tale maggiorazione (al netto della svalutazione) al finanziamento di tre progetti:

- progetto regionale "Valorizzazione del patrimonio culturale e Promozione del Turismo";
- progetto di sistema nazionale "Orientamento al lavoro e alle professioni";

- progetto di sistema nazionale “Punto impresa digitale” (Network camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici).

L’efficacia della suddetta deliberazione è subordinata all’ottenimento della condivisione dei progetti da parte della Regione Toscana nonché alla successiva autorizzazione da parte del Ministro dello Sviluppo Economico su richiesta di Unioncamere.

I maggiori proventi netti derivanti dalla maggiorazione, nonché la loro destinazione, sono iscritti in apposite e distinte poste di bilancio. In caso di mancato perfezionamento dell’*iter* come sopra definito, si provvederà ad adottare apposita variazione.

Sull’argomento è intervenuta, ad elaborazioni già concluse, la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 532625 del 5 dicembre 2017 che fornisce alcune prime indicazioni in ordine alla contabilizzazione della maggiorazione del diritto annuale e all’imputazione dei costi dei progetti finanziati con tale maggiorazione.

Per quanto riguarda l’imputazione alle singole funzioni istituzionali di cui al D.P.R. 254/2005, stante che - come precisato anche al punto 3) della medesima circolare - il Ministero si è riservato di trasmettere il nuovo prospetto di raccordo tra competenze di cui all’art. 2 della L. 580/1993 e s.m.i. così come modificato dal D.Lgs. 219/2016 e funzioni istituzionali di cui all’allegato B) al D.P.R. 254/2005, nonché tra tali competenze e le missioni e i programmi definiti dal Governo in attuazione dell’art. 3, c. 2, del D.P.C.M. 12 dicembre 2012, si rinvia all’aggiornamento del preventivo economico ogni variazione che si rendesse necessaria anche in applicazioni di tali prime indicazioni.

Un diverso comportamento, peraltro, potrebbe comportare un disallineamento tra il preventivo economico e il budget direzionale, da un lato, e il prospetto delle uscite riclassificato per missioni e programmi e il PIRA dall’altro.

Parte 1^ - Informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento

Gestione corrente

Diritto annuale

Diritto annuale
€ 3.708.700,00

Il diritto annuale dovuto dalle imprese iscritte o annotate al Registro delle Imprese rappresenta ancora la principale fonte di provento per l'Ente camerale. Il suo ammontare risente pesantemente delle riduzioni operate dall'art. 28, c. 1, del D.L. 90/2014 così come convertito dalla L. 114/2014, confermate dal D.Lgs. 219/2016, secondo il quale, a partire dal 2017, le misure del diritto annuale dovuto dalle imprese iscritte o annotate al Registro delle Imprese sono ridotte del 50% rispetto alle corrispondenti misure stabilite per l'anno 2014.

Si rinvia alle premesse per quanto riguarda la maggiorazione ex art. 18, c. 10, della L. 580/93 e le motivazioni del suo inserimento in bilancio.

L'importo indicato, determinato secondo la metodologia più sotto riportata, è così composto:

| DIRITTO ANNUALE | |
|------------------------------------|--------------|
| Diritto annuale | 2.840.000,00 |
| Sanzioni diritto annuale | 301.500,00 |
| Interessi moratori diritto annuale | 2.200,00 |
| Restituzione diritto annuale | (3.000,00) |
| Diritto Annuale – incremento 20% | 568.000,00 |

Le previsioni relative all'esercizio 2018 sono state effettuate a partire dal dato del preconsuntivo 2017, stimato sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 72100 del 06.08.2009: richiamando la circolare n. 3622/C del 05.02.2009 (documento n. 3) ed in particolare i criteri di valutazione in sede di bilancio d'esercizio delle poste contabili relative al diritto annuale, il MISE ha fornito indicazioni uniformi per tutte le Camere di Commercio.

Il procedimento di stima, con riferimento al valore di preconsuntivo 2017, si è pertanto articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dell'importo incassato alla data del 30.09.2017 per diritto annuale 2017;
- stima del credito vantato nei confronti delle imprese che hanno omesso il versamento alla data del 30.09.2017;
- nel caso di società iscritte nella sezione ordinaria, il credito viene calcolato applicando al fatturato dell'esercizio 2015 (ultimo dato disponibile) l'aliquota minima prevista per il relativo scaglione;
- somma dei valori dell'importo incassato e dell'importo del credito stimato;
- stima degli incassi per nuove iscrizioni nel periodo ottobre-

dicembre 2017 e dei pagamenti con ravvedimento al netto delle previste cancellazioni del medesimo periodo oltre a gennaio 2018 (voce correttiva);

- stima dell'importo a titolo di sanzioni da iscrivere a competenza 2017 applicando l'aliquota del 30% sull'importo del credito stimato al 31.12.2017;
- stima dell'importo a titolo di interessi da iscrivere a competenza 2017 sulla base del credito 2017 con riferimento al periodo calcolato dalla scadenza del diritto al 31.12.2017;
- stima dell'importo a titolo di interessi da iscrivere a competenza 2017 sull'importo residuo stimato dei crediti per diritto annuale 2015 iscritto a ruolo con esecutività 25.01.2018 e sul diritto annuale 2016 per il quale si conferma l'emissione del ruolo nel corso del 2018.

| | |
|---|---------------------|
| Importo incassato al 30.09.2017 | 1.948.688,25 |
| Credito al 30.09.2017 | 850.198,50 |
| Stima nuove iscrizioni ott-dic 2017 | 22.000,00 |
| Stima (a correttivo) degli incassi (ravvedimenti) ott-dic 2017 e delle cancellazioni ott-dic 2017 e gen. 2018 | 31.000,00 |
| Stima provento diritto annuale anno 2017 (valore arrotondato) | 2.852.000,00 |
| Credito diritto annuale 2017 stimato al 31/12/2017 | 840.813,50 |
| Stima sanzioni 30% su credito D.A. 2017 (valore arrotondato) | 252.000,00 |
| Interessi su credito D.A. 2017 | 420,41 |
| Interessi su credito D.A. 2016 preesistente e non ancora iscritto a ruolo | 1.097,00 |
| Interessi su credito D.A. 2015 preesistente e iscritto a ruolo con esecutività 25/01/2018 | 908,06 |
| Totale interessi anno 2015 (valore arrotondato) | 2.400,00 |

Al fine della stima delle componenti della voce di provento in esame per l'anno 2018 si è seguita la seguente procedura:

- analisi dell'andamento del provento dal 2015 al 2017;
- analisi dell'incassato dal 2015 al 2017 e definizione della percentuale d'incasso;
- analisi del credito dal 2015 al 2017 e definizione della percentuale di credito;
- stima dei proventi dal 2015 al 2017 al "lordo" dei tagli;
- stima del provento 2018 ad aliquote vigenti.

| | 2015 ^(a) | 2016 ^(b) | precons. 2017 ^(c) |
|---|---------------------|---------------------|------------------------------|
| Provento | 3.670.371,21 | 4.040.663,05 | 2.852.000,00 |
| Incassato | 2.675.939,86 | 2.885.217,44 | 2.011.000,00 |
| % incassato | 72,91% | 71,40% | 70,51% |
| Credito | 994.431,35 | 1.155.445,61 | 841.000,00 |
| % credito | 27,09% | 28,60% | 29,49% |
| Provento al lordo delle riduzioni e al netto della maggiorazione | 5.646.724,94 | 5.612.032,01 | 5.704.000,00 |

^(a) Importo del diritto ridotto del 35% rispetto agli importi 2014;

^(b) Importo del diritto ridotto del 40% rispetto agli importi 2014 e, successivamente, maggiorato del 20% ai sensi dell'art. 18, c. 10, della L. 580/2013;

^(c) Importo del diritto ridotto del 50% rispetto agli importi 2014.

Tenuto conto del trend sostanzialmente costante dei proventi che si ipotizza non subire ancora significative variazioni di tendenza con riferimento all'esercizio 2018, stante gli effetti "negativi" ancora in essere sui fatturati di un'economia mondiale in fase "oggi" di lieve ripresa, si è stimato in € 5.680.000,00 il provento da diritto annuale ad aliquote vigenti all'anno 2014, che a seguito dell'applicazione del richiamato art. 28, c. 1, del D.L. 90/2014 e dell'aumento del 20% ex art.18, c.10, della L. 580/1993 e s.m.i., viene stimato in complessivi € 3.408.000,00 (importo arrotondato) articolato in: € 2.840.000,00 di diritto "ordinario" e € 568.000,00 a seguito della maggiorazione del 20%.

Con analogo procedimento si è provveduto alla stima dell'ammontare delle sanzioni e degli interessi.

Diritti di segreteria

Diritti di segreteria
€ 1.252.050,00

Il trend registrato negli ultimi mesi del 2017 ha comportato una revisione delle stime per l'esercizio in corso. Tuttavia, in considerazione di tale andamento, per il 2018 è ipotizzabile un lieve aumento dei proventi per diritti di segreteria, pur non essendo valutabile l'impatto del comma 2 del citato art. 28 del D.L. 90/2014 che prevede una revisione di tali diritti sulla base di costi standard, ad oggi ancora in corso di definizione.

In tale voce di provento, oltre ai diritti di segreteria propriamente detti, confluiscono anche le sanzioni amministrative in relazione alle quali si stima, per l'anno 2018, una sostanziale invarianza.

| DIRITTI DI SEGRETERIA | |
|--------------------------------|--------------|
| Diritti di Segreteria | 1.236.850,00 |
| Sanzioni amministrative | 17.500,00 |
| Restituzione diritti e tributi | (2.300,00) |

Contributi, trasferimenti ed altre entrate

**Contributi,
trasferimenti ed altre
entrate**
€ 77.854,00

Confluiscono in tale voce:

- i contributi in conto esercizio correlati alla realizzazione di iniziative di promozione economica stimabili con sufficiente certezza alla data di predisposizione della proposta di preventivo economico: Vetrina toscana per € 24.000,00²;
- la quota di competenza 2018 dei contributi in conto impianti connessi a specifici progetti (2CEQ e 3CEQ), imputati al conto economico secondo il metodo dell'accredito graduale in connessione alla vita utile dei beni per € 41.854,00;
- i ricavi per recupero compensi per omnicomprensività stimati in € 500,00,
- i rimborsi e recuperi diversi, comprensivi dei rimborsi spese connessi alla prevista emissione del ruolo per sanzioni ex-UPICA, per totali € 11.500,00.

| CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE | |
|--|-----------|
| Contributi in conto esercizio | 24.000,00 |
| Contributi in conto impianti | 41.854,00 |
| Contributi fondo Perequativo ³ | 0,00 |
| Altri proventi | 0,00 |
| Ricavi recupero compensi omnicomprensività | 500,00 |
| Rimborsi e recuperi diversi | 11.500,00 |

Proventi da gestione di beni e servizi

**Proventi da gestione di
beni e servizi**
€ 470.000,00

Confluiscono in tale voce i proventi connessi alla gestione delle attività commerciali dell'Ente tra cui assumono particolare rilievo quelli connessi all'organizzazione diretta della manifestazione fieristica "Immagine Italia & Co.", la cui organizzazione ha avuto avvio nel 2017 e si terrà a febbraio 2018, proventi che costituiscono la parte prevalente degli "Altri ricavi attività commerciale".

Rientrano tra i proventi che afferiscono a tale voce altresì:

- i proventi relativi alla vendita dei documenti per l'esportazione;
- i proventi commerciali relativi all'espletamento delle funzioni

² La prosecuzione del progetto "Vetrina Toscana" è confermato in sede di programmazione regionale (si veda deliberazione Giunta regionale n. 794 del 24 luglio 2017). L'importo inserito è pari al contributo riconosciuto per l'anno 2017. Tale importo trova, peraltro, contropartita negli oneri correnti (attività di promozione e informazione economica: € 40.000,00 di cui € 16.000,00 di cofinanziamento camerale). Eventuali variazioni negli importi saranno considerati in sede di aggiornamento del preventivo economico.

³ Alla data di redazione della proposta di bilancio non risultano ancora definiti i criteri per l'eventuale assegnazione di contributi a valere sul Fondo di Perequazione, la cui regolamentazione è in corso di revisione.

metriche;

- i proventi commerciali relativi all'attività di conciliazione e di mediazione;

- i proventi commerciali relativi all'attività di controllo su concorsi a premi.

| PROVENTI GESTIONE SERVIZI | |
|---------------------------------------|------------|
| Proventi cessione di beni | 2.500,00 |
| Proventi da attività servizio metrico | 15.000,00 |
| Proventi da attività di conciliazione | 40.500,00 |
| Proventi per prestazioni di servizi | 1.500,00 |
| Altri ricavi attività commerciale | 408.500,00 |
| Concorsi a premio | 2.000,00 |

Variazione delle rimanenze

**Variazione delle
rimanenze**
€ 0,00

Non si prevedono variazioni significative nelle rimanenze.

| VARIAZIONE DELLE RIMANENZE | |
|-----------------------------------|-------------|
| Rimanenze iniziali | - 44.116,09 |
| Rimanenze finali | 44.116,09 |

Gestione finanziaria

Proventi finanziari

Proventi finanziari
€ 8.900,00

Con il rientro in Tesoreria Unica a decorrere dal 1° febbraio 2015 (ex Legge di stabilità per l'anno 2015), maturano a favore dell'Ente camerale i soli interessi riconosciuti sulle somme depositate presso la Banca d'Italia, sottoconto fruttifero, (attualmente pari allo 0,001% lordo annuo - decreto del 9/6/2016) la cui stima viene pertanto ricondotta a zero con riferimento anche all'anno 2018.

Tra gli altri proventi di natura finanziaria sono ricompresi gli interessi connessi alle anticipazioni concesse al personale sull'Indennità di Fine Rapporto, gli interessi di mora per tardato pagamento delle cartelle esattoriali di competenza dell'esercizio, nonché i dividendi che si presume matureranno sulle partecipazioni azionarie camerali.

Gli "Altri interessi attivi" si riferiscono alla rateizzazione concessa ad alcuni ex dipendenti per il recupero delle somme corrisposte a titolo di riliquidazione delle indennità di fine rapporto in esecuzione delle sentenze della Corte d'Appello di Firenze, che ha sovvertito le sentenze di primo grado.

| PROVENTI FINANZIARI | |
|------------------------------------|----------|
| Interessi attivi c/c tesoreria | 0,00 |
| Interessi attivi su c/c postale | 100,00 |
| Interessi su prestiti al personale | 3.400,00 |
| Altri interessi attivi | 400,00 |
| Proventi mobiliari | 5.000,00 |

Gestione straordinaria

Proventi straordinari

| Proventi straordinari € 8.000,00 | <p>Si dà luogo alla parziale previsione di proventi straordinari, che comunque per loro natura sono definitivamente accertabili al momento della loro manifestazione.</p> <p>E' peraltro opportuno ricordare quelle che sono le prescrizioni dettate dalla Circolare n. 3622/C del 05.02.2009, documento 3, par. 1.3, con riferimento all'iscrizione delle poste concernenti il diritto annuale. Saranno, infatti, da considerarsi proventi straordinari i maggiori importi per diritto, sanzioni ed interessi riferiti ad esercizi precedenti eventualmente rilevati al momento dell'emissione dei ruoli esattoriali.</p> <p>Pertanto, qualora l'ammontare dei ruoli emessi nell'anno 2018 risultasse superiore all'importo del credito per diritto annuale riferito alle annualità oggetto di recupero coattivo, tale maggior importo sarà da iscrivere tra i proventi straordinari. Di tale eventualità si dovrà tener conto dettagliatamente in sede di adeguamento del preventivo economico.</p> <p>In sede di preventivo 2018, tuttavia, si procede alla sola stima tra i proventi straordinari, degli interessi di mora per tardato pagamento delle cartelle esattoriali emesse a recupero del diritto annuale 2015 (ruolo esecutivo il 25.01.2018).</p> | | | |
|--|---|------------------------------|--|--|
| | <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">PROVENTI STRAORDINARI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Interessi su diritto annuale anni precedenti</td> <td>8.000,00</td> </tr> </tbody> </table> | PROVENTI STRAORDINARI | | Interessi su diritto annuale anni precedenti |
| PROVENTI STRAORDINARI | | | | |
| Interessi su diritto annuale anni precedenti | 8.000,00 | | | |

viene creata provvisoriamente un'apposita voce tra i costi del personale (in applicazione dell'OIC12 del 31/12/2016).

La voce relativa alla retribuzione per prestazioni di lavoro straordinario è definita a norma dell'art. 14, commi 2 e 5, CCNL 14.09.2000, nel rispetto della capienza del fondo per lo straordinario definito dall'Ente.

In quanto alle risorse destinate al trattamento accessorio del personale viene provvisoriamente inserito, quale onere massimo, l'importo di € 460.000,00 corrispondente al fondo determinato per l'anno 2017 (D.G. n. 100 del 27 novembre 2017), fermo restando che l'effettiva composizione del fondo, con riferimento alle voci variabili, sarà definita dalla Giunta camerale tenuto conto anche degli obiettivi definiti in relazione all'anno 2018 in sede di aggiornamento del piano della *performance* per il triennio 2018-2020 nonché di eventuali disposizioni normative sopravvenute.

L'ammontare massimo del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente rimane determinato in € 124.901,18 (si veda in merito il parere espresso dal Collegio dei Sindaci revisori nel verbale n. 466 del 10/11/2017). Peraltro, poiché, stante il disposto dell'art. 3, c. 9, del D.lgs. 129/2016 viene fatto divieto, fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al medesimo articolo, *“a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa”*, viene inserito in bilancio l'importo massimo complessivamente definito per tali componenti retributive in relazione all'unica figura dirigenziale in servizio, ovvero il Segretario generale, pari ad € 85.000,00 lorde, stante che le risorse eccedenti sono acquisite al bilancio dell'Ente ai sensi dell'art. 9, c. 3, del D.L. 78/2010.

Per quanto concerne il personale a tempo determinato, in applicazione della medesima disposizione (che congela temporaneamente il disposto della L. 12 novembre 2011, n. 183 che, modificando con l'art. 4, comma 102, l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, ha esteso anche alle Camere di Commercio il limite di spesa da sostenere per il personale assunto a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione, che non può superare il 50% di quanto sostenuto per le stesse finalità nell'anno 2009) si prevede unicamente la retribuzione del Segretario generale dell'Ente. Si conferma in questo contesto che, condividendo l'interpretazione data da Unioncamere ed in mancanza di ulteriori interventi interpretativi, la spesa sostenuta per la retribuzione del Segretario generale è stata esclusa dall'applicazione del limite, considerando che tale contratto è per sua natura a tempo determinato e trattandosi di figura imprescindibile *ex lege* all'interno dell'organizzazione camerale, assoggettata ad una disciplina specifica.

Peraltro, nel caso specifico della Camera di Commercio di Pistoia, detto incarico è attribuito ad un funzionario camerale, già titolare di

incarico dirigenziale ex art. 19, c. 6, del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., titolare di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato posto in aspettativa per tutta la durata dell'incarico stesso.

| COMPETENZE AL PERSONALE | |
|--|------------|
| Retribuzione Ordinaria | 942.000,00 |
| Retribuzione straordinaria | 16.124,00 |
| Retribuzione accessoria | 460.000,00 |
| Retribuzione Personale a Termine | 44.200,00 |
| Indennità Varie | 1.443,00 |
| Retribuzione di posizione e di risultato dirigenti | 85.000,00 |
| Accantonamento per rinnovi contrattuali | 35.000,00 |
| Spese per personale attività metrica associata | 35.000,00 |

*di cui oneri sociali
€ 395.600,00*

Gli oneri sociali (contributi previdenziali e assistenziali) sono calcolati in proporzione agli oneri preventivati per il trattamento economico del personale.

| ONERI SOCIALI | |
|--|------------|
| Inail dipendenti | 11.800,00 |
| Inail collaboratori | 100,00 |
| Contributi INPDAP | 343.000,00 |
| Contributi su trattamento di pensione | 1.100,00 |
| Contributi previdenziali personale a termine | 31.000,00 |
| Contributi Fondo Perseo | 300,00 |
| Contributi su rinnovi contrattuali | 8.300,00 |

*di cui accantonamenti
T.F.R.
€ 105.200,00*

L'importo è corrispondente al presumibile accantonamento dell'esercizio ai fini della corresponsione ai dipendenti del trattamento di fine rapporto.

| ACCANTONAMENTI T.F.R. | |
|------------------------------|------------|
| Accantonamento T.F.R. | 105.200,00 |

*di cui altri costi del
personale
€ 31.400,00*

Gli altri costi del personale sono costituiti da:

- interventi assistenziali a favore del personale (contributo alla cassa mutua); l'ammontare e la destinazione di tali risorse continua ad essere suscettibile a tutt'oggi di revisione a seguito dell'effettiva entrata in vigore del fondo di previdenza complementare "Perseo", nonché

della sua eventuale estensione a forme di assistenza, stante il disposto dell'art. 26, comma 21, della legge n. 448/98;

- quota parte degli oneri per il finanziamento del personale distaccato al servizio centrale presso il Ministero e per distacchi sindacali;
- oneri connessi al trattamento di quiescenza agli eredi di un ex dipendente camerale;
- oneri per sorveglianza sanitaria (di cui € 1.600,00 relativi agli accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa, considerati "consumi intermedi" dalla Circolare MEF n. 5 del 2 febbraio 2009, e per i quali si rinvia alla parte 4^a della presente relazione).

| ALTRI COSTI | |
|------------------------------|-----------|
| Interventi Assistenziali | 13.000,00 |
| Spese personale distaccato | 3.300,00 |
| Altre spese per il personale | 3.100,00 |
| Assegni pensionistici | 12.000,00 |

Funzionamento

Funzionamento
€ 1.392.532,00

*di cui costi per
prestazioni di servizi
€ 675.362,00*

Confluiscono in tale voce di spesa:

- i costi per prestazioni di servizi;
- i costi per godimento di beni di terzi;
- gli oneri diversi di gestione;
- le quote associative;
- le spese per organi istituzionali.

La previsione di spesa per il 2018 è effettuata secondo criteri prudenziali.

I costi per prestazioni di servizi includono tra gli altri, oltre agli oneri connessi alle utenze, ai servizi di pulizia e di vigilanza, alle manutenzioni ordinarie di fabbricati e apparecchiature, all'acquisto dei buoni pasto, gli oneri di assicurazione, gli oneri legali per difesa in giudizio, gli oneri per la riscossione di entrate, gli oneri per la formazione del personale, gli oneri per l'automazione dei servizi e gli oneri per concorsi.

Gli oneri per la formazione del personale sono tutt'oggi distinti in oneri destinati esclusivamente alla formazione del personale ed oneri destinati alla valorizzazione delle competenze. Sulla base della direttiva n. 10/2010 della Funzione Pubblica, le spese per attività esclusivamente di formazione sono soggette al limite di spesa stabilito dall'art. 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010, mentre le attività per la valorizzazione delle competenze (quali *tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento,*

rotazione delle mansioni, ecc.) non sono soggette ai predetti limiti (per un approfondimento si rinvia alla sezione 4^ sulla verifica dei limiti di spesa).

Si è altresì operata una distinzione tra le spese per trasferte del personale non ispettivo (soggette a limiti specifici di spesa) e rimborsi spese per trasferte del personale in servizio ispettivo (non soggette al limite); gli oneri per mezzi di trasporto (soggetti a limite specifico di spesa) sono tenuti distinti dagli oneri per mezzi di trasporto ad uso promiscuo (non soggetti a limite di spesa). Le spese per l'effettuazione di trasferte inerenti la realizzazione diretta di iniziative promozionali sono imputate ai costi delle iniziative e sono considerati non soggetti a limite, in quanto connesse alla realizzazione della *mission* istituzionale dell'Ente.

| DESCRIZIONE | IMPORTO |
|--|---------------------|
| Oneri Telefonici | € 5.000,00 |
| Spese consumo acqua | € 2.600,00 |
| Spese consumo energia elettrica | € 29.000,00 |
| Oneri Riscaldamento e Condizionamento | € 10.000,00 |
| Oneri Pulizie Locali | € 35.000,00 |
| Oneri per Servizi di Vigilanza e portierato | € 75.000,00 |
| Oneri per Manutenzione Ordinaria attrezzature e macchinari | € 7.000,00 |
| Oneri per Manutenzione Ordinaria Fabbricati | € 20.000,00 |
| Oneri per manutenzione ordinaria fabbricati (manutenzione obbligatoria) | € 5.000,00 |
| Oneri per manutenzione ordinaria fabbricati (interventi urgenti e indifferibili) | € 4.000,00 |
| Oneri per assicurazioni | € 33.000,00 |
| Spese per la valorizzazione delle competenze | € 10.295,00 |
| Spese per incarichi di natura obbligatoria | € 11.000,00 |
| Spese per la formazione al personale ex D.Lgs. 81/2008 | € 1.000,00 |
| Spese esclusivamente per la formazione al personale | € 8.615,00 |
| Buoni pasto | € 29.390,00 |
| Indennità e rimborsi spese per missioni | € 8.911,00 |
| Oneri postali e di Recapito | € 12.500,00 |
| Oneri per commissione esame mediatori | € 750,00 |
| Oneri per la Riscossione di Entrate | € 21.000,00 |
| Rimborsi spese per missioni personale ispettivo | € 1.100,00 |
| Oneri per mezzi di trasporto ad uso promiscuo | € 2.000,00 |
| Oneri per mezzi di Trasporto | € 0,00 |
| Spese incarichi legali per difesa in giudizio | € 46.500,00 |
| Inps su Compensi co.co.co. | € 150,00 |
| Oneri per facchinaggio | € 2.000,00 |
| Oneri per procedure arbitrali | € - |
| Oneri vari di funzionamento | € 24.081,00 |
| Spese per automazione dei servizi | € 155.270,00 |
| Costi di gestione Sistri | € 200,00 |
| Spese acquisti carte tachigrafiche ufficio Metrico | € 25.000,00 |
| Costi per acquisto smart card e CNS | € 60.000,00 |
| Spese per servizio camera arbitrale | € 30.000,00 |
| Totale complessivo | € 675.362,00 |

**di cui per godimento beni
di terzi € 49.220,00**

I costi per godimento beni di terzi sono costituiti:

- dai fitti passivi a carico dell'Ente camerale per i locali di archivio e deposito;
- dal noleggio di autoveicoli a uso promiscuo;
- dai canoni per noleggio di stampanti e fotocopiatrici.

| GODIMENTO DI BENI DI TERZI | |
|-----------------------------------|-----------|
| Affitti passivi | 39.100,00 |
| Noleggio autoveicoli | 4.120,00 |
| Canone noleggio attrezzature | 6.000,00 |

**di cui oneri diversi di
gestione € 366.350,00**

Tale voce è costituita, in massima parte, dalle imposte e tasse gravanti sull'Ente, nonché dagli oneri per il riversamento al bilancio dello Stato degli importi corrispondenti alle riduzioni operate ai sensi delle vigenti normative in materia di contenimento della spesa meglio dettagliate nella parte 4[^] della presente relazione.

I rimanenti oneri sono costituiti dai costi per abbonamenti, riviste, libri e quotidiani, oneri per acquisto cancelleria, oneri per acquisto carnet TIR/ATA.

Nel 2018 si aggiungono, in apposita voce, l'accantonamento degli oneri relativi all'IRAP su rinnovi contrattuali in corso di definizione. (in applicazione dell'OIC12 modificato nel dicembre 2016)

| ONERI DIVERSI DI GESTIONE | |
|--|------------|
| Abbonamento Riviste libri e Quotidiani | 7.150,00 |
| Oneri per Acquisto Cancelleria e Beni di consumo | 15.000,00 |
| Costo acquisto carnet TIR/ATA | 3.000,00 |
| Imposte e tasse | 18.300,00 |
| Ires Anno in Corso | 10.000,00 |
| Irap personale a camerale | 135.000,00 |
| Irap collaboratori | 3.400,00 |
| IMU anno in corso | 11.000,00 |
| Oneri per versamenti al bilancio dello Stato | 160.500,00 |
| Accantonamento per rinnovi contrattuali - IRAP | 3.000,00 |

**di cui quote associative
€ 250.500,00**

L'importo delle quote associative è comprensivo del contributo al Fondo nazionale di perequazione a carico dell'Ente camerale, la cui

stima è stata determinata ritenendo valido, anche per il 2018, quanto disposto dall'art. 2, comma 2, del Decreto adottato in data 8 gennaio 2015 dal Ministro dello Sviluppo Economico.

La voce "Quote associative" è stimata in misura corrispondente al 2017.

Previsto in riduzione l'importo della contribuzione da versarsi a Unioncamere Italiana, secondo quanto già deliberato dall'Assemblea dei Presidenti tenutasi lo scorso 30 ottobre, mentre viene previsto prudenzialmente costante il contributo ad Unioncamere Toscana in assenza di approvazione definitiva del bilancio di previsione di detta Unione alla data di predisposizione della presente proposta di bilancio.

| QUOTE ASSOCIATIVE | |
|------------------------------------|-----------|
| Partecipazione Fondo Perequativo | 76.000,00 |
| Quote associative | 12.000,00 |
| Contributo Ordinario Unioncamere | 77.500,00 |
| Quote associativa Unione regionale | 85.000,00 |

**di cui spese per organi
istituzionali
€ 51.100,00**

L'art. 6, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in Legge n. 122/2010, aveva stabilito delle nuove limitazioni sulle indennità, sui compensi, sui gettoni corrisposti dalle pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 1° gennaio 2011, ai componenti di organi di indirizzo, direzione, controllo e collegiali ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Il tema è dettagliato analiticamente nella parte 4^ del presente documento dedicata alla verifica dei limiti di spesa.

Con delibera consiliare n. 5 del 30 aprile 2013 sono stati rideterminati i compensi spettanti agli organi camerale a far data dal 1° gennaio 2013 al fine di adeguare gli stessi alle indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia (MISE n. 170588 del 31.07.2012; MEF n. 74006 del 01.10.2012; MISE n. 1066 del 04.01.2013 e MISE n. 36549 del 01.03.2013).

Il D.Lgs. 219/2016 ha aggiunto, all'art. 4-bis della L. 580/1993 e s.m.i., il comma 2-bis il quale stabilisce che *"Per le camere di commercio, le loro unioni regionali, nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti delle camere di commercio, delle loro aziende speciali e delle unioni regionali, i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi (...)"*. Il predetto Decreto Ministeriale non è stato ancora emanato. Sulla materia sono intervenute la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 58875 del 30/03/2017 e tre circolari

del Ministero dello Sviluppo Economico (la n. 119221 del 31/03/2017, la n. 195797 del 25/05/2017 e la n. 460662 del 19/10/2017) che sembrano non escludere a priori la previsione di un eventuale gettone “risarcitorio” da dover liquidare a tutti i componenti degli organi. In considerazione di ciò, in base al criterio di “prudenza”, si conferma l’importo previsto in sede di aggiornamento del preventivo economico 2017.

La rideterminazione dei compensi (e la loro parziale gratuità) si riflette, ai sensi dell’art. 6, comma 3, del D.L. 78/2010, anche sugli importi da versare al bilancio dello Stato per l’anno 2018, come dettagliato nell’apposita sezione.

Quindi, in linea con i valori di preconsuntivo, le previsioni per il 2018 sono così determinate:

| ORGANI ISTITUZIONALI | |
|--|-----------|
| Compensi e indennità consiglio | 10.000,00 |
| Compensi e indennità giunta | 10.000,00 |
| Compensi e indennità Presidente | 3.000,00 |
| Compensi e indennità Collegio revisori | 19.000,00 |
| Compensi Organismo Indipendente di Valutazione | 5.600,00 |
| Oneri sociali su organi istituzionali | 3.500,00 |

**Interventi economici
€ 1.101.700,00**

Le risorse destinate agli interventi economici per l’esercizio 2018 saranno destinate, per la loro parte preponderante, alla realizzazione dei progetti finanziati con l’incremento della misura del diritto annuale ex art. 18, c. 10, della L. 580/1993⁵, nonché alla realizzazione della manifestazione Immagine Italia & Co., realizzata in regime di libera concorrenza ex art. 2, c. 2, lett. f), della L. 580/1993.

Modifiche potranno essere apportate nel corso dell’esercizio, anche a seguito della precisazione dei servizi e delle attività che dovranno essere garantiti dal Sistema camerale.

Di seguito si riportano le risorse destinate agli interventi ad oggi programmati ripartite per linee strategiche, secondo le indicazioni contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica per l’anno 2018:

⁵ Per un dettaglio dei progetti si rinvia alla deliberazione consiliare n. 15/2017 del 10 novembre 2017. In ordine all’efficacia di detta deliberazione si veda quanto specificato nelle premesse della presente relazione

| Natura dell'intervento | Importi per singolo intervento | Importi complessivi |
|--|--------------------------------|---------------------|
| Iniziative | | |
| Valorizzazione economica del territorio | | 219.850,00 |
| Realizzazione/cofinanziamento iniziative di promozione e tutela dell'agroalimentare | 31.650,00 | |
| Attività formativa e informativa in materia di agricoltura, ambiente e tutela prodotti agroalimentari | 1.000,00 | |
| Cartelli promozionali autostradali | 12.200,00 | |
| Isnat ScpA (quota consortile) | 5.000,00 | |
| Vetrina Toscana (a) | 40.000,00 | |
| PRT - Progetto Regionale Turismo (maggiorazione diritto annuale) | 70.000,00 | |
| Realizzazione/cofinanziamento iniziative di promozione turistico/culturale e di valorizzazione dell'artigianato e dell'agroalimentare di qualità (b) | 60.000,00 | |
| Sostegno alla competitività delle imprese | | 852.850,00 |
| PNPID – Progetto Nazionale Punto Impresa Digitale (maggiorazione diritto annuale) | 135.300,00 | |
| Progetto "Eccellenze in digitale" | 30.000,00 | |
| Qualità e qualificazione delle filiere del Made in Italy ("Green care" e sistema "rating") | 150,00 | |
| Organizzazione e/o partecipazione a incoming/workshop /BtoB | 20.000,00 | |
| Bando fiere a carattere internazionale | 100.000,00 | |
| Attività formativa e informativa in materia di commercio con l'estero e internazionalizzazione delle imprese | 1.000,00 | |
| "Immagine Italia & Co." ediz. 2018 | 380.000,00 | |
| Boot Camp for Student (c) | 20.000,00 | |
| PNOL – Progetto Nazionale Orientamento al Lavoro (maggiorazione diritto annuale) | 136.400,00 | |
| Cofinanziamento progetti di alternanza scuola lavoro | 30.000,00 | |
| Trasparenza e tutela del mercato | | 19.000,00 |
| Promozione della cultura della legalità | 10.000,00 | |
| Controllo clausole inique (svolgimento in forma associata con la CCIAA di Prato) | 4.000,00 | |
| Borsa Merci telematica scpA (Quota consortile) | 5.000,00 | |
| Analisi e conoscenza del sistema economico locale | | 10.000,00 |
| Acquisizione banche dati | 10.000,00 | |
| Risorse complessive per iniziative di promozione e informazione economica | | 1.101.700,00 |

- (a) Possibile cofinanziamento nell'ambito del PRT
(b) Iniziative da precisarsi a seguito della programmazione operativa del PRT
(c) Possibile cofinanziamento nell'ambito del PNOL

Tali risorse sono riclassificate, nella tabella che segue, per conto di imputazione:

| Conto | Descrizione | Importo |
|----------------------------|---|---------------------|
| 330061 | Iniziative di marketing territoriale | 12.200,00 |
| 330062 | Commercio e turismo (d) | 175.000,00 |
| 330067 | Iniziative di internazionalizzazione | 501.000,00 |
| 330068 | Iniziative per l'innovazione e il trasferimento tecnologico | 165.450,00 |
| 330069 | Valorizzazione del patrimonio di conoscenza | 10.000,00 |
| 330071 | Iniziative di regolazione del mercato | 19.000,00 |
| 330072 | Formazione e lavoro | 186.400,00 |
| 330075 | Sostegno all'agroalimentare | 32.650,00 |
| Risorse complessive | | 1.101.700,00 |

- (d) Compreso agroalimentare e artigianato quali elementi di attrazione del territorio

Con riferimento ai valori di preconsuntivo si precisa che, in relazione alla presente voce, si è proceduto ad una valutazione prudenziale del

grado di incidenza economica sull'esercizio in corso dei progetti in corso alla data di redazione della presente relazione.

Ammortamenti e accantonamenti

Ammortamenti ed accantonamenti € 1.376.205,00

Gli ammortamenti, stimati sulla base del valore residuo dei beni di proprietà dell'Ente nonché delle presunte quote di ammortamento relative ai beni il cui acquisto è previsto nel piano degli investimenti, sono valutati in complessivi € 228.205,00, di cui € 1.500,00 per ammortamento immobilizzazioni immateriali e € 226.705,00 per ammortamento immobilizzazioni materiali.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti comprende la quota relativa al diritto annuale 2018 "ordinario" (pari ad € 991.000,00), la quota relativa al diritto annuale 2018 da "maggiorazione del 20%" (pari ad € 148.000,00) e la quota relativa alla svalutazione su ruoli per sanzioni ex Upica (pari ad € 9.000,00). Le quote sono determinate applicando i criteri di stima più sotto indicati.

In particolare la nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 72100 del 06.08.2009 "Circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 – documento 3 – criterio di valutazione delle poste contabili relative al diritto annuale – preventivo economico 2010", che mantiene ancora oggi la sua validità, stabilisce che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti deve essere determinato applicando al credito stimato per diritto annuale al termine del periodo di riferimento (nel caso di specie il 31.12.2018), la percentuale media di mancata riscossione (calcolata al termine dell'esercizio successivo all'emissione) per diritto/sanzioni/interessi dei ruoli emessi con riferimento alle ultime due annualità andate a ruolo.

Nella fattispecie i ruoli da prendere in considerazione per il calcolo della percentuale media di mancata riscossione sono i ruoli relativi agli anni 2012 (resi esecutivi nel 2014) e 2013 (resi esecutivi nel 2016) calcolandone la percentuale media di mancata riscossione rispettivamente al 31.12.2015 e 31.12.2016, rilevata in sede di bilancio consuntivo 2016.

| PERCENTUALE MEDIA DI MANCATA RISCOSSIONE ANNUALITA' 2012 E ANNUALITA' 2013 AL 31/12/2016 | |
|---|--------|
| DIRITTO | 89,70% |
| INTERESSI | 89,33% |
| SANZIONI | 89,76% |

Oltre all'applicazione del suddetto criterio, già in sede di bilancio consuntivo 2016, al fine della rilevazione del coerente accantonamento per svalutazione crediti da diritto annuale 2016 si è anche analizzato la composizione dell'apposito Fondo svalutazione crediti, da cui emerge che, la percentuale di svalutazione, è leggermente migliorativa, rispetto al dato come sopra calcolato, e cioè pari all'87%.

Ritenendo, anche in sede di preventivo 2018, coerente un accantonamento in misura pari all'87% del credito, si procede alla stima al 31.12.2018 di un accantonamento così articolato: € 991.000,00 per la parte di diritto annuale "ordinaria" e € 148.000,00 per la parte di diritto annuale da maggiorazione del 20% ex art. 18, c.10, della L. 580/1993 e s.m.i.

L'accantonamento al fondo svalutazione per i crediti derivanti dall'emissione, nell'anno 2018, del ruolo per sanzioni ex Upica è previsto, in analogia a quanto stabilito per il diritto annuale ed è comunque allineata al dato di svalutazione degli ultimi ruoli emessi (circa il 91,70%). Tale percentuale viene applicata all'importo previsto totale del ruolo, per sanzioni amministrative, maggiorazioni e rimborsi spese, di spettanza della Camera di Commercio.

| AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI | |
|--|------------|
| Amm.to immobilizzazioni immateriali | 1.500,00 |
| Amm.to immobilizzazioni materiali | 226.705,00 |
| Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti – EX-UPICA | 9.000,00 |
| Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti – D.A. 2018 "Ordinario" | 991.000,00 |
| Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti – D.A. 2018 "da maggiorazione 20%" | 148.000,00 |

Gestione finanziaria

Oneri finanziari

| Oneri finanziari € 100,00 | Si prevedono, prudenzialmente, interessi passivi per € 100,00. | | | |
|--------------------------------------|--|-------------------------|--|------------------|
| | <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">ONERI FINANZIARI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Oneri finanziari</td> <td>100,00</td> </tr> </tbody> </table> | ONERI FINANZIARI | | Oneri finanziari |
| ONERI FINANZIARI | | | | |
| Oneri finanziari | 100,00 | | | |

Gestione straordinaria

Oneri straordinari

| | |
|--|--|
| Oneri straordinari € 4.000,00 | <p>Si dà luogo alla previsione degli oneri straordinari, che ricordiamo, per loro natura sono accertabili definitivamente solo al momento della loro manifestazione, tenendo conto dei dati a preconsuntivo 2017.</p> <p>Come già evidenziato per la voce relativa ai proventi straordinari, giova ricordare quelle che sono le prescrizioni dettate dalla Circolare n. 3622/C del 05.02.2009, documento 3, par. 1.3, con riferimento all'iscrizione delle poste concernenti il diritto annuale. Saranno infatti da considerare oneri straordinari i maggiori importi per diritto, sanzioni ed interessi riferiti ad esercizi precedenti eventualmente</p> |
|--|--|

rilevati al momento dell'emissione dei ruoli esattoriali. Pertanto, qualora l'ammontare dei ruoli emessi nell'anno 2018 risulterà inferiore all'importo dei crediti per diritto annuale riferiti alle annualità oggetto di recupero coattivo, tale minore importo sarà da iscriverne tra gli oneri straordinari. Di tale eventualità si dovrà tener conto in dettaglio in sede di adeguamento del preventivo economico. In questa sede si rilevano esclusivamente gli oneri stimati per la restituzione in corso d'anno degli importi relativi al diritto annuale di anni precedenti.

| ONERI STRAORDINARI | |
|--|----------|
| Restituzione diritto annuale anni precedenti | 4.000,00 |

Parte 3^ - Risultato economico d'esercizio

| GESTIONE CORRENTE | |
|-----------------------------------|---------------|
| Proventi correnti | 5.508.604,00 |
| Oneri correnti | -6.021.404,00 |
| Risultato della gestione corrente | -512.800,00 |

| GESTIONE FINANZIARIA | |
|--------------------------------------|----------|
| Proventi finanziari | 8.900,00 |
| Oneri finanziari | 100,00 |
| Risultato della gestione finanziaria | 8.800,00 |

| GESTIONE STRAORDINARIA | |
|--|----------|
| Proventi straordinari | 8.000,00 |
| Oneri straordinari | 4.000,00 |
| Risultato della gestione straordinaria | 4.000,00 |

| RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO | |
|--|-------------|
| Risultato della gestione corrente | -512.800,00 |
| Risultato della gestione finanziaria | 8.800,00 |
| Risultato della gestione straordinaria | 4.000,00 |
| Risultato economico dell'esercizio | -500.000,00 |

Il pareggio di bilancio viene conseguito mediante utilizzo, in misura corrispondente al disavanzo d'esercizio, degli avanzi patrimonializzati relativi agli anni precedenti.

L'entità di detto utilizzo viene ridotta, rispetto alla precedente programmazione⁶ al fine di garantire l'equilibrio economico-patrimoniale di medio periodo nelle more della piena attuazione della riforma del sistema camerale.

La definizione del suddetto importo non tiene conto, in via prudenziale, dell'incremento delle risorse effettivamente disponibili sulla base dei valori di preconsuntivo⁷ (come più sotto dettagliato) non essendo, gli stessi, definitivamente accertati.

Si riporta, di seguito, il prospetto di determinazione degli avanzi patrimonializzati disponibili determinati sulla base direttive emanate dal MiSE con circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007, richiamata dalla circolare n. 116856 del 25 giugno 2014, tenuto conto della composizione del patrimonio netto.

| | | |
|--|----------|---------------------|
| Patrimonio netto al 31.12.2016 | + | 12.235.359,00 |
| Riserva da partecipazioni al 31.12.2016 | - | 2.278.221,00 |
| Immobilizzazioni immateriali al 31.12.2016 | - | 3.904,00 |
| Immobilizzazioni materiali al 31.12.2016 | - | 3.036.195,00 |
| Immobilizzazioni finanziarie ^(*) al 31.12.2016 | - | 1.183.863,00 |
| Patrimonio Netto Disponibile al 31.12.2016 | = | 5.733.176,00 |
| Disavanzo economico esercizio 2017 (valori di preconsuntivo) | - | 726.646,00 |
| Utilizzo ai fini del finanziamento del piano degli investimenti 2017 (valori di preconsuntivo) | - | 10.500,00 |
| Ammortamenti esercizio 2017 [costi non monetari] (valori di preconsuntivo) | + | 252.250,00 |
| <i>Patrimonio netto disponibile stimato al 31.12.2017</i> | | 5.248.280,00 |

(*) al netto della riserva da partecipazioni e dei prestiti e anticipazioni attive

Di seguito si dettagliano i previsti utilizzi per l'esercizio 2018 del patrimonio netto disponibile e la conseguente stima dello stesso al 31.12.2018:

| | | |
|--|----------|---------------------|
| Patrimonio Netto Disponibile stimato al 31.12.2017 | + | 5.248.280,00 |
| Utilizzo ai fini del pareggio di bilancio 2018 | - | 500.000,00 |
| Utilizzo ai fini del finanziamento del piano degli investimenti 2018 | - | 18.000,00 |
| Ammortamenti di competenza dell'esercizio 2018 (costi non monetari) | + | 228.205,00 |
| <i>Stima Patrimonio Netto Disponibile residuo al 31.12.2018</i> | + | 4.958.485,00 |

⁶ Utilizzo stimato, in sede di aggiornamento del budget economico pluriennale, in € 629.473,00.

⁷ A fronte di un disavanzo economico d'esercizio stimato, in sede di aggiornamento del preventivo economico, in € 920.000,00 lo stesso valore, stimato a preconsuntivo, ammonta a € 726.646,00.

Parte 4^ - Verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa

Di seguito si forniscono indicazioni in merito alla verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa, a legislazione vigente, con riferimento a:

- spese per organi collegiali;
- indennità, compensi e gettoni corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo;
- spese per incarichi di consulenza e studi;
- spese per relazioni, pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- spese per sponsorizzazioni;
- spese per trasferte;
- spese per formazione del personale;
- spese per personale a tempo determinato, con convenzioni o collaborazioni coordinate e continuative;
- spese per autovetture;
- spese di manutenzione dei fabbricati;
- spese per consumi intermedi.

Si ricorda che le somme provenienti dalle riduzioni di spesa (ad eccezione della spesa per personale a tempo determinato) devono essere versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Sulla materia sono intervenute le Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 23/12/2010 e n. 33 del 28/12/2011 le quali, riepilogando le disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, invitano le pubbliche amministrazioni a trasmettere, a cura del rappresentante del Ministero stesso in seno al Collegio dei revisori, una scheda di monitoraggio relativa ai versamenti da effettuare al bilancio dello Stato.

In seguito sono intervenute sullo specifico tema "consumi intermedi", le Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0190345 del 13/09/2012 e n. 0218482 del 22/10/2012, la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 23/10/2012, nonché la Circolare MiSE Prot. n. 0117490 del 26/06/2014.

Infine, per quanto riguarda il versamento dovuto in merito ai risparmi relativi alle "indennità, compensi e gettoni corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo" si ricordano la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 58875 del 30/03/2017 e le Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 119221 del 31/03/2017, n. 195797 del 25/05/2017 e n. 460662 del 19/10/2017, dalle quali emerge che il versamento deve essere operato "esclusivamente in riferimento ai risparmi realizzati sui soli compensi spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti e ai componenti dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV)", riducendo così l'onere a carico del bilancio, sia del 2017 che del 2018.

Sulla base delle disposizioni vigenti, correlate con tali circolari, si è proceduto alla determinazione dei limiti di spesa di seguito analizzati.

L'onere che ne deriva per versamento al bilancio dello Stato per l'anno 2018 è stimato in € 160.500,00 (importo arrotondato), come dettagliato nel prosieguo (vengono indicati i vigenti limiti e i relativi versamenti al bilancio dello Stato, cui devono essere aggiunti € 20.340,61, da riversarsi ai sensi dell'art. 61, c. 17, del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008).

Spese per organi collegiali

In relazione ai compensi da corrispondersi agli organi collegiali diversi dagli organi di indirizzo, direzione e controllo il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122, all'art. 6, comma 1, prevede che, a decorrere dal 1° giugno 2010, la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del D.L. 112/2008, sia onorifica e l'eventuale gettone di presenza non possa superare l'importo di 30 euro a seduta.

Presso la Camera di Commercio di Pistoia non operano più organismi collegiali rientranti nella tipologia sopra indicata, fatta salva la Commissione di esami per agenti di affari in mediazione la quale non è assoggettabile alla disposizione in oggetto come chiarito con nota prot. 49617 del 26 marzo 2013 dal Ministero dello Sviluppo Economico (riprendendo le conclusioni di cui alla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prot. n. 73292 del 20 giugno 2011 riferita alle Commissioni di esame per mediatori marittimi), in quanto trattasi di organismi temporanei costituiti in occasione di ciascuna sessione di esame e, quindi, privi sia del carattere della permanenza che di quello dell'ordinarietà dell'attività svolta.

Indennità, compensi e gettoni corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011 e fino al 31/12/2014 (termine poi prorogato al 31 dicembre 2015 dall'art. 10, c. 3, del D.L. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito in L. 27 febbraio 2015, n. 11), le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate corrisposte dalle pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT (tra cui le camere di commercio) ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotti del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (importi già precedentemente ridotti in applicazione dell'art. 1, comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

A decorrere dal 1° gennaio 2011 è stata pertanto operata detta riduzione in relazione agli importi dei gettoni di presenza alle sedute di Giunta e Consiglio, all'indennità corrisposta al Presidente nonché ai compensi spettanti al Collegio dei sindaci revisori.

A seguito di interpretazioni sopravvenute si è proceduto, con Delibera Consiliare n. 5 del 30 aprile 2013, a rideterminare l'importo dei compensi spettanti agli organi camerali a far data dal 1° gennaio 2013, (nel dettaglio si vedano le Circolari: MISE n. 170588 del 31.07.2012; MEF n. 74006 del 01.10.2012; MISE n. 1066 del 04.01.2013 e MISE n. 36549 del 01.03.2013), con riflessi anche sulla determinazione dell'importo da versare al bilancio dello Stato.

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al comma 2-bis dell'art. 4-bis della L. 580/1993, introdotto dal D.Lgs. 219/2016, il quale prevede la gratuità degli incarichi degli organi diversi dal Collegio dei revisori le cui indennità dovranno essere stabilite con apposito Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (si

veda anche la parte II[^] della presente relazione) sono state emanate, come già ricordato, la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 58875 del 30/03/2017 e le Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 119221 del 31/03/2017, n. 195797 del 25/05/2017 e n. 460662 del 19/10/2017, dalle quali emerge che il versamento deve essere operato “esclusivamente in riferimento ai risparmi realizzati sui soli compensi spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti e ai componenti dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV)”.

L'importo da versarsi al bilancio dello Stato viene, pertanto, così determinato:

| Compensi | N. componenti | Importi spettanti 2017 | Importi al lordo della riduzione di cui al D.L. 78/2010 | Versamento al bilancio dello Stato |
|------------------------------|---------------|------------------------|---|------------------------------------|
| Presidente Collegio revisori | 1 | 5.006,58 | 5.562,86 | 556,28 |
| Membri Collegio dei revisori | 2 | 7.008,70 | 7.787,44 | 778,74 |
| O.I.V. | 1 | 4.410,00 | 4.900,00 | 490,00 |
| Totale | | 16.425,28 | 18.250,30 | 1.825,02 |

Spese per incarichi di consulenza e studi

Ai sensi dell'art. 6, comma 7, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

In merito è successivamente intervenuto il D.L. 101/2013, convertito in L. 125/2013, che, all'art. 1 co. 5, stabilisce che la spesa sostenuta per tale finalità non può essere superiore, per l'anno 2018, al 75 per cento del limite di spesa per l'anno 2009, nonché l'art. 14 del D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014.

Peraltro, poiché l'Ente camerale non ha sostenuto alcuna spesa per tali finalità nell'anno 2009, è nulla anche la previsione di spesa per l'anno 2018.

| Conto | Denominazione | Consuntivo anno 2009 | Limite di spesa | Previsione 2018 | Versamento al bilancio dello Stato |
|--------|---|----------------------|-----------------|-----------------|------------------------------------|
| 325040 | Spese per incarichi di consulenza e studi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Rimangono confermate le “Linee di indirizzo in materia di affidamento d'incarichi di studio o di ricerca e consulenza” emanate dalla Corte dei Conti (sezioni riunite in sede di controllo) in data 15 febbraio 2005 che, intervenendo sulla materia (oggetto di limitazioni già con la finanziaria del 2005) escludeva dall'applicazione della normativa in esame le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, la rappresentanza in giudizio e gli appalti di servizi.

Si deve altresì tener presente il disposto dell'art. 3, c. 9, del D.Lgs. 219/2016 in materia di divieto di conferimento di incarichi, per quanto rientrante nella presente tipologia.

Spese per relazioni, pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

Ai sensi dell'art. 6, comma 8, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n.122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009:

| Conto | Denominazione | Consuntivo 2009 | Limite di spesa | Previsione 2018 | Versamento al bilancio dello Stato |
|--------|-------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|------------------------------------|
| 325051 | Spese di rappresentanza | 139,00 | 27,80 | 00,00 | 111,20 |
| 325061 | Spese di pubblicità | 11.606,04 | 2.321,21 | 00,00 | 9.284,83 |

Conformemente alle indicazioni contenute nella circolare 17 dicembre 2007, n. 40, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, non si considerano assoggettate a riduzione le spese di cui al presente paragrafo e quelle di cui al paragrafo precedente direttamente connesse alla realizzazione d'interventi di promozione economica, in quanto rientranti nella *mission* istituzionale dell'Ente.

Spese per sponsorizzazioni

Ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.

Spese per trasferte

Anche per il 2018, si applica l'art. 6, comma 12, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) che a decorrere dal 1° gennaio 2011, dispone per le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT di non poter sostenere spese per trasferte, anche all'estero, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Tale disposizione non si applica alle spese sostenute svolgimento di compiti ispettivi, mentre si ritiene che trovi applicazione anche ai rimborsi spese per trasferte dei membri degli organi istituzionali. Si ritiene, inoltre, che tutte le spese per missione direttamente afferenti agli interventi di promozione economica debbano essere escluse dal limite suddetto ed imputate direttamente al costo degli interventi stessi.

Lo stesso comma, inoltre, stabilisce che dalla data di entrata in vigore del decreto legge (1° giugno 2010) non sono più dovuti i rimborsi delle spese connesse all'utilizzo del mezzo proprio, fatta salva la possibilità di ammettere detto rimborso nei limiti della spesa che sarebbe stata sostenuta in caso di utilizzo del mezzo pubblico (Deliberazione della Corte dei Conti sez. riunite n 8 del 07/02/2011). Al fine di stabilire il limite di spesa soprarichiamato per ciò che riguarda il personale dipendente, occorre considerare la spesa per missioni come risulta dal bilancio consuntivo dell'esercizio 2009 depurata della spesa riferita per lo stesso anno al personale ispettivo:

Indennità e rimborsi spese per missioni:

| | |
|---|-----------|
| Consuntivo 2009 | 25.962,50 |
| Spese 2009 per missioni personale ispettivo | -8.139,30 |
| Consuntivo 2009 al netto delle missioni personale ispettivo | 17.823,20 |

| Conto | Denominazione | Consuntivo 2009 | Limite di spesa | Previsione 2018 | Versamento al bilancio dello Stato |
|--------|---|-----------------|-----------------|-----------------|------------------------------------|
| 325048 | Spese per missioni personale dipendente | 17.823,20 | 8.911,60 | 8.911,00 | 8.911,60 |
| 325049 | Rimborsi spese organi istituzionali | 11.862,52 | 5.931,26 | 0,00 | 5.931,26 |

Ai sensi della vigente normativa il limite di spesa in esame potrà essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento da parte dell'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente.

Spese per formazione

Ai sensi dell'art. 6, comma 13, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122) a decorrere dal 1° gennaio 2011, la spesa annua sostenuta dalle pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT per attività esclusivamente di formazione non può superare il 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Sul tema, si ricorda, che è intervenuto il Dipartimento della Funzione Pubblica con direttiva n. 10 del 30 luglio 2010, specificando che per attività esclusivamente formative devono intendersi tutti gli interventi di formazione, aggiornamento ed informazione svolti in presenza o con metodologie *e-learning* e che sono pertanto escluse dal campo di applicazione della norma le altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (*tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni, ecc.*). Ogni amministrazione, quindi - prosegue la direttiva - deve aver cura di quantificare l'ammontare delle risorse utilizzate per azioni esclusivamente formative nel corso dell'esercizio 2009, attraverso una puntuale individuazione degli interventi finanziati, al fine di stabilire la base di calcolo alla quale applicare la riduzione del 50%.

Inoltre, la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia – con deliberazione n. 116/2011/PAR, è intervenuta sull'importante questione afferente gli interventi formativi previsti come obbligatori da disposizioni di legge, ritenendo che quanto previsto dall'art. 6, comma 13, “*sia riferibile ai soli interventi formativi decisi o autorizzati discrezionalmente dall'ente e non riguardi le attività di formazione previste da specifiche disposizioni di legge, collegate allo svolgimento di particolari attività.*” La delibera continua affermando che “*deve ritenersi che le spese di formazione previste come obbligatorie dalla disciplina relativa alla sicurezza sul lavoro non rientrino fra quelle che in base alla previsione contenuta nel citato art. 6, comma 13, debbono essere sostenute in misura non superiore al 50% di quelle sostenute nel 2009. Peraltro e conseguentemente, occorre*

rilevare che ai fini della quantificazione della spesa di formazione sostenuta nel 2009 per applicare la decurtazione prevista dalla norma, non dovrà essere computata la spesa riferita a iniziative formative previste direttamente dalla legge.”

Pertanto, rettificando parzialmente quanto previsto nella relazione ai bilanci di previsione anno 2010 e 2011, dagli interventi imputati all'attività di formazione nel corso dell'anno 2009 si indicano di seguito gli interventi esclusi dall'imponibile al quale applicare il limite non solo con riferimento a quanto stabilito dalla direttiva della Funzione Pubblica, ma anche con riferimento alla delibera citata della Corte dei Conti, come già operato con riferimento agli esercizi precedenti:

| | | Importi 2009 che entrano a far parte della base imponibile ai fini della riduzione | Importi 2009 esclusi dalla base imponibile ai fini della riduzione |
|---|---|--|--|
| Conto 325044 | Spese per la formazione al personale ex D.Lgs 81/2008: | | |
| | Corso formativo per attività di primo soccorso | | 280,00 |
| Conto 325045 | Spese per la formazione collettiva: | | |
| | Team working percorso formativo | | 18.000,00 |
| | Corso formativo tenuto dal medico del lavoro | | 70,00 |
| Conto 325046 | Spese per la formazione al personale: | | |
| | Corso aggiornamento norma ISO 9001:2008 | 100,00 | |
| | Corso aggiornamento su DURC | 870,00 | |
| | Seminario su "Attività di vigilanza nelle CCIAA" | 580,00 | |
| | Corso formazione "Il mod. CUD/2009) | 400,00 | |
| | Seminario di approfondimento su Europrogettazione | 480,00 | |
| | Corso di formazione "Direttiva MID" | 1.160,00 | |
| | Corso di formazione su "Le novità del diritto annuale" | 290,00 | |
| | Corso di formazione "Registro informatico dei protesti" | 435,00 | |
| | Seminario "Contenzioso opposizioni a sanzioni amm.ve" | 380,00 | |
| | Percorso formativo "Plus valore" | 2.500,00 | |
| | Corso formazione "Il nuovo regime del rapporto di lavoro" | 985,00 | |
| | Corso di formazione "Gli utility meters" | 580,00 | |
| | Corso di formazione "Manifestazioni a premio" | 1.740,00 | |
| | Corso di formazione "La nuova disciplina dei concorsi" | 1.300,00 | |
| | Corso di formazione "Le sanzioni amministrative" | 390,00 | |
| | Seminario "La riforma Brunetta" | 1.030,00 | |
| | Seminario "Il tema dell'in house providing" | 290,00 | |
| | Seminario "La comunicazione pubblicitaria per la P.A." | 290,00 | |
| | Corso di formazione "La redazione del conto annuale" | 580,00 | |
| | Corso di formazione "La gestione del personale" | 760,00 | |
| | Corso di formazione su modulo XAC | 1.620,00 | |
| | Corso e-learning su diritto annuale | 170,00 | |
| Corso di formazione "Negoziazione, mediazione, conciliazione" | 300,00 | | |
| | Totali | 17.230,00 | 18.350,00 |

Di conseguenza, il limite di spesa per il 2018 è così confermato:

| Conto | Denominazione | Consuntivo anno 2009 rideterminato | Limite di spesa | Previsione 2018 | Versamento al bilancio dello Stato |
|--------|--|---------------------------------------|-----------------|-----------------|---------------------------------------|
| 325046 | Spese per attività esclusivamente di formazione | 17.230,00 | 8.615,00 | 8.615,00 | 8.615,00 |

Spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa

L'art. 4, comma 102, della legge n. 183/2011, ha modificato l'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 prevedendo che fra gli enti soggetti ai limiti di spesa ivi previsti siano ricomprese anche le Camere di Commercio.

Pertanto, l'ente camerale potrà avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Il calcolo del limite di spesa e la relativa previsione nel bilancio 2018 sono state così valutate:

- nell'anno 2009 non vi sono state spese per contratti di collaborazione coordinate e continuativa o per convenzioni, ma solo per personale a tempo determinato;
- dal calcolo del limite si ritiene che possa essere ragionevolmente esclusa la spesa relativa alla retribuzione del Segretario generale considerando che tale contratto è per sua natura a tempo determinato e che si tratta di figura imprescindibile *ex lege* all'interno dell'organizzazione camerale;
- è parimenti esclusa dalla base di calcolo della spesa sostenuta nell'anno 2009, il costo per la retribuzione del dirigente a tempo determinato, in quanto contratto attivato ex art. 19, comma 6, D.Lgs. 165/01 e dunque già assoggettato a specifico limite percentuale *ex lege*;
- è stata quindi presa in considerazione la spesa sostenuta nell'anno 2009 per il personale a tempo determinato non dirigenziale, considerando la retribuzione fissa (e non quella accessoria) e l'accantonamento per trattamento di fine rapporto.

Spesa sostenuta nell'anno 2009:

| | |
|---|------------------|
| Retribuzione base | 53.957,23 |
| Indennità di comparto a carico del bilancio | 138,68 |
| IVC | 177,34 |
| 13 [^] | 4.502,15 |
| Accantonamento TFR | 4.019,92 |
| Totale | 62.795,32 |
| Limite 50% | 31.397,66 |

Pertanto:

| | |
|---|------------------|
| Limite di spesa per personale a tempo determinato 2018 | 31.397,66 |
| Conto 321009 Retribuzione a tempo determinato – previsione 2018 – escluso Segretario generale | 0,00 |
| Conto 323000 Accantonamento TFR per personale a tempo determinato – escluso Segretario generale | 0,00 |
| Totale previsione 2018 per personale a tempo determinato – escluso Segretario generale | 0,00 |

Si veda, in merito, quanto specificato nella parte II[^] della presente relazione in merito al divieto di assunzione di nuovo personale, con qualsiasi tipologia contrattuale, disposto dall'art. 3, c. 9, del D.lgs. 129/2016.

Spese per autovetture

L'art. 5, comma 2, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 135) prevedeva che, a decorrere dall'anno 2013, le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco del conto economico consolidato ISTAT non potevano effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Tale disposizione ricalcava la precedente di cui all'art. 6, comma 14 del D.L. 78/2010 che tuttavia prevedeva il limite dell'80% della spesa sostenuta nel 2009 e, al comma 21, il versamento della differenza al bilancio dello Stato.

E' intervenuto sulla materia l'art. 15 del D.L. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, che ha ulteriormente ridotto l'importo massimo di spesa per il noleggio autovetture della misura pari al 30% del costo sostenuto nel 2011.

Pertanto, per il 2018 si ritiene di operare secondo la logica applicata nel 2017:

- le previsioni di spesa anno 2018 sarebbero possibili per valori pari al 30% della spesa sostenuta nel 2011 (nei limiti del 50% per il 2013), ma sono stimate pari a zero;
- importo da versare al bilancio dello Stato confermato in misura pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009.

Si precisa che l'Ente camerale non possiede autovetture in dotazione (né di proprietà, né in comodato) e per le necessità legate ad esigenze di servizio o a funzioni di rappresentanza si avvale del noleggio di auto con conducente o dei servizi di taxi. Si segnala, inoltre, che le limitazioni alla spesa sono da considerarsi riferibili alle sole autovetture destinate ad uso esclusivo di persone e non a quelle destinate ad uso promiscuo.

| Conto | Denominazione | Consuntivo anno 2009 (base imponibile per versamento al bilancio dello Stato - 20%) | Consuntivo anno 2011 (base imponibile per previsione anno 2015 -30%) | Nuovo limite di spesa (cons. 2011 ridotto del 30%) | Previsione 2018 | Versamento al bilancio dello Stato (20% consuntivo anno 2009) |
|--------|------------------------------|---|--|--|-----------------|---|
| 325059 | Oneri per mezzi di trasporto | 12.451,27 | 3.346,81 | 1.004,04 | 0,00 | 2.490,25 |

Spese di manutenzione ordinaria dei fabbricati

Anche per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, con l'art. 8, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122), il limite previsto dal precedente art. 2, comma 618, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) è rideterminato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobili utilizzato.

Tale disposizione introduce, inoltre, l'esclusione dal limite del 2% delle spese per interventi obbligatori nei riguardi dei beni protetti dai vincoli artistici e paesaggistici e degli interventi in applicazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sulla questione era già intervenuto il Collegio dei revisori con un parere espresso (verbale n. 308 del 30 giugno 2008) secondo il quale si ritenevano escluse dal campo di applicazione della norma le spese per interventi urgenti volti alla salvaguardia dell'incolumità di dipendenti, utenti e terzi, nonché le spese inerenti agli interventi di manutenzione obbligatori ai sensi del D.Lgs. 626/94 (ora D.Lgs. 81/2008) e/o di altre disposizioni legislative la cui inottemperanza potrebbe comportare responsabilità civili e/o penali in capo al datore di lavoro e/o agli organi dell'Ente.

In merito si è affermata l'interpretazione secondo la quale il valore dell'immobile, su cui calcolare la percentuale del limite di spesa, deve intendersi il valore aggiornato ogni anno con i dati di bilancio e non il valore statico definito al 31.12.2007, inizialmente indicato nella Circolare del MISE n. 3131 del 24 aprile 2008.

Condividendo tale tesi, in accordo con il Collegio dei sindaci revisori (vedi il verbale n. 401 del 23/07/2013), i nuovi limiti di spesa per l'Ente camerale ammontano ad € 44.069,06 per i soli interventi di manutenzione ordinaria ed ad € 88.107,86 per gli interventi di manutenzione straordinaria; di conseguenza l'importo da versare al bilancio dello Stato, calcolato sulla differenza con le rispettive spese dell'anno 2007 (il cui ammontare – complessivamente di € 21.861,00 - risultava inferiore) si annulla.

Determinazione dei valori di riferimento per il calcolo dei limiti per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria:

| | |
|--|----------------|
| Immobili di proprietà | |
| Sede C.so Silvano Fedi, 36 – Pistoia Costo storico rivalutato iscritto in bilancio al 31.12.2016 | € 4.412.420,50 |
| Immobili condotti in locazione | |
| Magazzino/rimessa Via Ciliegiole, 99 – Pistoia Rendita catastale | € 871,68 |
| Archivio/sala assaggio olio Via Ciliegiole, 99 – Pistoia Rendita catastale (75% per locazione parziale) | € 2.153,62 |
| <i>Totale rendite catastali immobili in locazione</i> | € 3.025,30 |

Determinazione degli importi limite:

| | |
|--|-------------|
| A) Spese annue di manutenzione immobili di proprietà anno 2008 e successivi, in caso di esecuzione di soli interventi di manutenzione ordinaria 1% valore immobili di proprietà | € 44.124,21 |
| B) Spese annue di manutenzione immobili di proprietà anno 2009 e successivi, in presenza di interventi di manutenzione straordinaria 2% valore immobili di proprietà (% così modificata dall'art. 9, comma 1, D.L. n. 78/2010) | € 88.248,41 |
| C) Spese annue di manutenzione immobili condotti in locazione anno 2008 e successivi (solo spese di manutenzione ordinaria) 1% valore immobili in locazione | € 30,25 |
| E) Spese annue di manutenzione immobili anno 2008 e successivi, in | |

| | |
|---|--------------------|
| caso di esecuzione di soli interventi di manutenzione ordinaria A) + C) | € 44.154,46 |
| <i>Spesa sostenuta per manutenzione ordinaria anno 2007</i> | 21.861,00 |
| <i>Previsione anno 2018</i> | 20.000,00 |
| <i>Versamento al bilancio dello Stato</i> | 0,00 |
| F) Spese annue di manutenzione immobili anno 2009 e successivi, in presenza di interventi di manutenzione straordinaria B) + C) | € 88.278,66 |
| <i>Spesa sostenuta per manutenzione straordinaria anno 2007</i> | 0,00 |
| <i>Previsione anno 2018</i> | 0,00 |
| <i>Versamento al bilancio dello Stato</i> | 0,00 |
| <i>Totale versamenti al bilancio dello Stato</i> | 0,00 |

Spesa per consumi intermedi

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, all'art. 8, comma 3, ha introdotto la previsione di riduzioni di spesa per "consumi intermedi" anche per gli enti e gli organismi, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato e dunque anche per le Camere di commercio in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Successivamente è intervenuto il D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014, che, all'art. 50, comma 3, dispone un'ulteriore riduzione, a decorrere dall'anno 2014 su base annua, in misura pari al 5 per cento della medesima base imponibile.

Sono intervenute sul tema le Circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0190345 del 13/09/2012 e n. 0218482 del 22/10/2012 e la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 23/10/2012, nonché la Circolare MiSE Prot. n. 0117490 del 26/06/2014.

Ai fini della definizione di "consumi intermedi" occorre fare riferimento, come si evince dalle circolari citate, alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 5 del 2 febbraio 2009:

"Consumi intermedi: pagamenti dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento".

Il calcolo dell'importo da assumere come risparmio di spesa sui consumi intermedi anche per l'anno 2018 ha come base la spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2010 determinata in € 684.333,56.

Pertanto, per l'anno 2018 la misura del versamento al bilancio dello Stato ammonta a € 102.856,72.

Il limite di spesa complessivo, sulla base delle circolari interpretative prima richiamate, è invece determinato dall'importo degli stanziamenti per consumi intermedi vigenti alla data di entrata in vigore del D.L. 95/2012, ridotto dell'importo sopra indicato. Lo stesso è pertanto pari a € 830.053,28.

Stante il perseguimento di una politica di costante riduzione dei costi le previsioni di spesa, seppure redatte secondo un principio di prudenza che tende a sovrastimare le stesse, risultano inferiori al suddetto limite.

Si evidenzia nel seguente prospetto il processo di determinazione sia della spesa per consumi intermedi sia dell'importo dovuto al bilancio dello Stato:

| | | 2010 | | 2012 | | 2018 |
|---------------|--|--------------------------|------------------------|---------------------------|--|--|
| | | Bilancio consuntivo 2010 | Consumi intermedi 2010 | Budget 2012 al 07/07/2012 | Voci per consumi intermedi del Budget 2012 al 07/07/2012 | Preventivo su voci per consumi intermedi |
| 324006 | Altre spese per il personale | 2.654,57 | | 5.000,00 | 3.740,00 | |
| | "Assistenza sanitaria" | | 1.370,00 | | 1.260,00 | 1.600,00 |
| 325000 | Oneri Telefonici | 21.417,66 | 21.417,66 | 18.000,00 | 18.000,00 | 5.000,00 |
| 325002 | Spese consumo acqua | 861,48 | 861,48 | 2.000,00 | 2.000,00 | 2.600,00 |
| 325003 | Spese consumo energia elettrica | 25.418,64 | 25.418,64 | 35.000,00 | 35.000,00 | 29.390,00 |
| 325006 | Oneri Riscaldamento e Condizion | 10.892,99 | 10.892,99 | 10.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| 325010 | Oneri Pulizie Locali | 54.015,90 | 54.015,90 | 50.000,00 | 50.000,00 | 35.000,00 |
| 325013 | Oneri per Servizi di Vigilanza | 90.291,42 | 90.291,42 | 90.000,00 | 90.000,00 | 75.000,00 |
| 325020 | Oneri per Manutenzione Ordinaria attr. e macch. | 6.160,32 | 6.160,32 | 13.000,00 | 13.000,00 | 7.000,00 |
| 325023 | Oneri per Manutenzione Ordinaria Fabbricati | 1.080,00 | 1.080,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 20.000,00 |
| 325024 | Oneri manut. Ordin. fabbr (obbligatoria) | 1.424,73 | 1.424,73 | 3.500,00 | 3.500,00 | 5.000,00 |
| 325025 | Oneri manut. Ord. (interventi urgenti e indifferibili) | 820,2 | 820,2 | 21.172,63 | 21.172,63 | 4.000,00 |
| 325036 | Spese per la valorizzazione delle competenze | | | 25.000,00 | 25.000,00 | 10.295,00 |
| 325040 | Spese per incarichi e consulenze | | | | | 0,00 |
| 325041 | Spese professionali per la realizz. LLPP | | | 5.000,00 | 5.000,00 | 0,00 |
| 325042 | Spese per incarichi di natura obbligatoria | 8.670,00 | 8.670,00 | 8.000,00 | 8.000,00 | 11.000,00 |
| 325044 | Spese per la formazione in materia di sicurezza | | | | | 1.000,00 |
| 325045 | Spese per la formazione collettiva | 17.100,00 | 17.100,00 | | - | 0,00 |
| 325046 | Spese esclusivamente per la formaz. | 11.332,00 | 11.332,00 | 8.790,00 | 8.790,00 | 8.615,00 |
| 325048 | Indennità e rimborsi spese per missioni | 24.271,75 | 24.271,75 | 8.911,00 | 8.911,00 | 8.911,00 |
| 325049 | Rimborsi spese organi ist.li | 2.066,86 | | | - | 0,00 |
| 325050 | Oneri per concorsi | | | | | 0,00 |
| 325051 | Oneri di Rappresentanza | 49 | 49 | 27 | 27 | 0,00 |
| 325053 | Oneri postali e di Recapito | 58.860,38 | 58.860,38 | 79.000,00 | 79.000,00 | 12.500,00 |
| 325055 | Oneri per commissione esami mediatori | | | 1.000,00 | 1.000,00 | 750,00 |
| 325056 | Oneri per la Riscossione di Entrate | 31.287,09 | | 35.000,00 | 26.000,00 | 0,00 |
| | aggio | | 5.552,03 | | 9.000,00 | 11.000,00 |
| 325057 | Rimborsi spese per missioni personale ispettivo | | | 3.000,00 | 3.000,00 | 1.100,00 |
| 325058 | Oneri per mezzi di trasporto ad uso promiscuo | | | 10.000,00 | 10.000,00 | 2.000,00 |
| 325059 | Oneri per mezzi di Trasporto | 4.704,21 | 4.704,21 | 9.961,00 | 9.961,00 | 0,00 |
| 325061 | Oneri di pubblicità | 11.544,00 | 11.544,00 | 2.321,00 | 2.321,00 | 0,00 |
| 325062 | Spese incarichi legali per difesa | 23.828,00 | | 30.000,00 | | 0,00 |
| 325066 | Oneri per facchinaggio | 19.154,72 | 19.154,72 | 11.000,00 | 11.000,00 | 2.000,00 |
| 325068 | Oneri vari di funzionamento | 40.540,95 | 40.540,95 | 51.300,00 | 51.300,00 | 24.081,00 |
| 325072 | Spese per automazione dei servizi | 139.497,70 | 87.780,46 | 188.427,37 | 188.427,37 | 155.270,00 |
| 325073 | Costi per acquisto caselle PEC | 6.621,60 | 6.621,60 | - | - | 0,00 |
| 325074 | Costi di gestione Sistri | 5.957,40 | 5.957,40 | 9.000,00 | 9.000,00 | 200,00 |
| 325078 | Costi per gestione commissione | 180,75 | 180,75 | | - | 0,00 |
| 325093 | Costi per gestione commissione vini | 2.787,53 | 2.787,53 | 2.500,00 | 2.500,00 | 0,00 |
| 325094 | Spese per analisi vini | 4.987,00 | 4.987,00 | 5.000,00 | 5.000,00 | 0,00 |
| 325096 | Spese acquisto contrassegni vini | 60.172,00 | | - | - | 0,00 |
| 326000 | Affitti passivi | 80.729,50 | 80.729,50 | 97.500,00 | 97.500,00 | 39.100,00 |
| 326007 | Noleggio autoveicoli | | | 8.000,00 | 8.000,00 | 4.120,00 |
| 326008 | Canone noleggio attrezzature | 2.407,04 | 2.407,04 | 4.000,00 | 4.000,00 | 6.000,00 |
| 327003 | Abbonamento Riviste e Quotidiani | 9.359,98 | 9.359,98 | 10.500,00 | 10.500,00 | 7.150,00 |
| 327006 | Oneri per Acquisto Cancelleria | 45.073,00 | 45.073,00 | 40.000,00 | 40.000,00 | 15.000,00 |
| 327017 | Imposte e tasse | 29.988,56 | | 50.000,00 | 27.880,00 | |
| | tasse | | 17.927,62 | | 22.120,00 | 15.000,00 |
| 329017 | Compensi Ind. commissioni vini | 4.750,95 | 4.750,95 | 5.000,00 | 5.000,00 | 0,00 |
| 329018 | Oneri sociali su organi ist.li | 13.152,23 | 238,35 | 25.700,00 | 1.000,00 | 0,00 |
| Totali | | 874.112,11 | 684.333,56 | 987.610,00 | 932.910,00 | 529.682,00 |
| | Riduzione del 10% da versare al bilancio dello Stato | | | | -68.640,04 | |
| | Ulteriore riduzione del 5% D.L. 66/2014 per tutto l'anno 2015 | | | | -34.216,68 | |
| | Rideterminazione limite di spesa per consumi intermedi anno 2015 | | | | 830.053,28 | |

Ulteriori misure di contenimento della spesa

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, ha inoltre introdotto ulteriori misure per il contenimento della spesa nelle pubbliche amministrazioni, alcune delle quali hanno effetto anche per il 2018:

- ✓ il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, non può superare il valore nominale di € 7,00 (art. 5, comma 7);
- ✓ i contratti aventi ad oggetto i servizi di pagamento degli stipendi sono soggetti ad una abbattimento del costo del servizio pari almeno al 15% di quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto (art. 5, comma 10). A tal fine, Infocamere, a partire dal 1° gennaio 2013 ha ridotto i costi di listino dei servizi stipendiali del 15% e, successivamente, ha provveduto a modificare i propri listini adeguandoli a quelli esposti dal MEF con D.M. 6 luglio 2012;
- ✓ le comunicazioni cartacee verso gli utenti legate all'espletamento dell'attività istituzionale devono essere razionalizzate e ridotte con conseguente riduzione, già dall'anno 2013, delle relative spese per un importo almeno pari al 50% delle spese sostenute nel 2011 (art. 8, comma 1, lett. c). In tale contesto, pur essendo oltremodo difficoltoso distinguere i costi sostenuti per le comunicazioni verso gli utenti da tutte le altre tipologie, si sottolinea come il processo di sviluppo delle nuove tecnologie informatiche contribuisca in maniera determinante al raggiungimento di tale obiettivo soprattutto con la progressiva sostituzione della posta inoltrata per via ordinaria con la posta elettronica e la posta elettronica certificata (modalità adesso obbligatoria per le comunicazioni tra pubbliche amministrazioni e tra pubbliche amministrazioni e imprese);
- ✓ riduzione delle spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una diminuzione del numero degli apparati telefonici (art. 8, comma 1, lett. d);
- ✓ progressiva dematerializzazione degli atti, con riduzione della produzione e della conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari almeno al 30% dei costi di conservazione sostenuti nel 2011 (art. 8, comma 1, lett. g). Su tale punto, di difficile interpretazione, si attendono ancora indicazioni ministeriali circa la portata applicativa della norma;

Ulteriori misure, oltre a quelle citate con riferimento alle voci specifiche, sono state introdotte dal D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014. In particolare viene ridefinito in euro 240.000 annui (art. 13, c. 1), al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente, il trattamento economico massimo del personale pubblico: nessun dipendente, anche di qualifica dirigenziale apicale, supera detto limite.

Variazioni compensative

L'art. 1, comma 322, della L. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), stabilisce che *“al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa.”*

Tale facoltà non è stata utilizzata in fase di redazione del preventivo economico 2018.

Parte 5^ - Piano degli investimenti

Si dettaglia, di seguito, il piano degli investimenti per categoria di cespiti:

| | |
|--|------------------|
| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | |
| SOFTWARE | |
| Software | 0,00 |
| ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | |
| Altre immobilizzazioni immateriali | 0,00 |
| <i>totale immobilizzazioni immateriali</i> | 0,00 |
| IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | |
| IMMOBILI | |
| Fabbricati | 0,00 |
| Restauro e ristrutturazione fabbricati | 0,00 |
| ATTREZZATURE NON INFORMATICHE | |
| Macch apparecchi attrezzatura varia | 7.000,00 |
| ATTREZZATURE INFORMATICHE | |
| Macchine d'ufficio elettrom.elettroniche e calcolat. | 8.000,00 |
| Impianti speciali di comunicazione | 3.000,00 |
| ARREDI E MOBILI | |
| Mobili e arredi | 0,00 |
| Mobili e arredamenti fiere e rassegne | 0,00 |
| <i>totale immobilizzazioni materiali</i> | 18.000,00 |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE | |
| Partecipazioni in imprese controllate | 0,00 |
| TOTALE PIANO DEGLI INVESTIMENTI | 18.000,00 |

Il piano degli investimenti comprende: i costi stimati per la sostituzione delle attrezzature informatiche, laddove reso necessario, nonché i costi per macchinari e attrezzature varie coerentemente alle previsioni contenute nel programma triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali.

Mezzi di copertura delle uscite finanziarie connesse al piano degli investimenti

Il piano comporta investimenti patrimoniali per complessivi € 18.000,00.

La copertura finanziaria del piano è assicurata dalla liquidità propria dell'Ente, senza che ciò incida negativamente, se non in misura marginale, sulla disponibilità di risorse da destinare alla realizzazione delle attività istituzionali.

La liquidità, infatti, è sostenuta da un ingente importo del Fondo IFR/TFR pari, al 31.12.2016, a € 2.272.367,00 che, valutato al netto di anticipazioni garantite dallo stesso concesse ai dipendenti che ammontano alla stessa data a € 278.597,36, consente di fruire di un autofinanziamento pari a € 1.993.769,64.

Al fine di non pregiudicare l'equilibrio economico-patrimoniale di lungo periodo, la copertura economica degli investimenti viene garantita dall'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, come dettagliato nel prosieguo della presente relazione. Peraltro gli investimenti previsti risultano inferiori al valore di competenza dell'anno 2018 delle quote di ammortamento.

Parte 6^ - Criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali

I proventi e gli oneri sono stati ripartiti tra le funzioni istituzionali sulla base dei criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 254/2005.

Di seguito si riportano i prospetti di determinazione degli indici utilizzati per il riparto dei costi comuni determinati dalla struttura incaricata del controllo di gestione, utilizzabili sulla base della natura dei singoli costi oggetto di riparto aggiornati, con riferimento al parametro "Numero dei dipendenti", al fine di tener conto delle cessazioni e delle mobilità interne definite successivamente alla predisposizione del preventivo:

| Parametro | | Numero dipendenti | | Superficie (mq) | | |
|-----------------|--|-------------------|--------------|-----------------|-----------------|----------------|
| Centro di Costo | Funzione | Numero | % | Mq | % | |
| A001 | Affari generali e rapporti istituzionali | A | 3,35 | 7,36% | 65,00 | 2,96% |
| A007 | Protocollo | B | 2,15 | 4,73% | 25,00 | 1,14% |
| D003 | Programmazione e Sviluppo e Studi e statistica | D | 5,0 | 10,99% | 81,00 | 3,69% |
| D001 | Armonizzazione e tutela del Mercato | C | 6,0 | 13,18% | 150,00 | 6,83% |
| D002 | Metrologia legale e sicurezza dei prodotti | C | 1,0 | 2,20% | 32,00 | 1,46% |
| D005 | Promozione e Internazionalizzazione | D | 3,5 | 7,69% | 81,00 | 3,69% |
| D006 | Agricoltura e ambiente | C | 1,5 | 3,30% | 35,00 | 1,59% |
| B006 | Amministrazione e contabilità | B | 10,00 | 21,98% | 215,00 | 9,79% |
| B007 | Costi comuni | B | 0,00 | 0,00% | 1353,00 | 61,57% |
| A008 | Registro Imprese | C | 13,0 | 28,57% | 160,00 | 7,28% |
| TOTALI | | | 45,50 | 100,00% | 2.197,00 | 100,00% |

Parte 7[^] - Prospetti e allegati

Come indicato in premessa, anche il bilancio di previsione 2018 risulta composto, oltre che dal preventivo economico di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato A) ad D.P.R. medesimo e delle cui voci di provento e di onere si è fornito il dettaglio, rispettivamente, nella parte 1[^] e 2[^] della presente relazione:

1. dal budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013;
2. dal budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 e definito su base triennale;
3. dal budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'art. 8 del medesimo regolamento);
4. dal prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013;
5. dal piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Costituisce allegato al bilancio di previsione, oltre alla presente relazione il piano di razionalizzazione per il triennio 2018/2020 predisposto ai sensi dell'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007.

Non si provvede alla predisposizione del **programma dei lavori pubblici** per il triennio 2018/2020 e alla redazione dell'elenco annuale 2017 non essendo prevista, nel triennio di riferimento, la realizzazione di lavori di importo singolo superiore a € 100.000,00 (art. 21 D.Lgs. 50/2016).

L'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, il **programma biennale degli acquisti di beni e servizi** che contiene gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Tale programmazione viene considerata assorbente della programmazione prevista dall'art. 29 della Legge Regionale Toscana 13 luglio 2007, n. 38, recante "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro".

Allo stato attuale – nel confermare il contenuto del programma 2017/2018 approvato con deliberazione consiliare n. 11/2017 del 28 luglio 2017 - non si prevede, nel biennio di riferimento (2018/2019), l'avvio di nuove procedure per l'acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro e non si procede, pertanto, alla redazione del programma, con riserva della sua predisposizione in caso di modifiche da ricondursi, principalmente:

- alle precisazioni in ordine ai servizi e alle attività che le Camere saranno tenute obbligatoriamente a rendere;
- a variazioni, in parte connesse al punto precedente, nella programmazione delle attività di promozione economica;
- all'emanazione del Decreto di cui all'art. 50, c. 8, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. che dovrà disciplinare le modalità di redazione e aggiornamento del programma.

Inoltre, con riferimento al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 16 marzo 2012 che disciplina le attività di **acquisto e vendita di immobili** effettuate dalle pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat, fra cui le Camere di Commercio, non essendo in atto alcun progetto che

investa la materia come si desume anche dai documenti di pianificazione pluriennale, non si procede alla redazione del piano triennale di investimento per il periodo 2018-2020.

Budget economico annuale

Il budget economico annuale è redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 ed è ottenuto riclassificando il preventivo economico redatto secondo l'allegato A) del DPR 254/2005 sulla base dello schema di raccordo, definito dal Ministero dello Sviluppo Economico, tra il piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio e lo schema di budget economico allegato al D.M. 27 marzo 2013 (allegato 4 alla nota circolare n. 148213 del 12 settembre 2013).

Budget economico pluriennale

Il budget economico pluriennale è redatto integrando lo schema di budget economico annuale, riclassificato con i criteri sopra esposti, con le previsioni relative agli anni 2019 e 2020.

Tali previsioni, stante anche la loro scarsa significatività tenuto conto del processo di accorpamento in corso, sono redatte secondo un principio di sostanziale conferma degli importi 2018, fatta eccezione dell'importo destinato a progetti di promozione economica previsti in diminuzione al fine di tendere progressivamente al pareggio di bilancio.

La situazione di incertezza delineata fin dalla premessa della presente relazione, peraltro, impedisce di effettuare stime differenti con un sufficiente grado di attendibilità.

Budget direzionale

Il budget direzionale è redatto secondo lo schema allegato B al D.P.R. n. 254/2005, sulla base dei criteri di cui all'art. 10 del medesimo DPR. Il budget direzionale individua la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali così come individuate dal DPR 254/2005 rinviando ad un provvedimento della Giunta camerale, successivo all'approvazione del preventivo economico da parte del Consiglio, la ripartizione degli stessi per centri di costo.

In merito si rinvia alla parte finale delle premesse della presente relazione in ordine all'imputazione alle funzioni istituzionali dei ricavi e dei costi inerenti le attività/progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale per i tempi di applicazione delle indicazioni di cui alla Circolare Mi.S.E. 532625 del 5 dicembre 2017.

Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi

Il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa è stato redatto secondo il principio di cassa e contiene le previsioni di entrata e di spesa per l'anno 2018.

Detto prospetto è stato redatto sulla base di un'attenta analisi dei codici SIOPE movimentati nel corso degli ultimi anni dal 2014 al 2016 e incrociando i dati risultanti con le stime inerenti la percentuale di formazione dei crediti e dei debiti su base storica, nonché con quelle inerenti la percentuale di riscossione/pagamento degli stessi oltre alle informazioni acquisite in merito a fatti generatori di entrate/uscite nel 2017.

Detto prospetto, per la sola parte relativa alle uscite, è articolato per missioni e programmi.

Per la definizione delle missioni e dei programmi, per le specifiche in merito alla codifica adottata e per il prospetto di raccordo tra missioni e funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005, si rinvia integralmente alla circolare Mi.S.E. n. 148213 del 12 settembre 2013 nonché alla circolare n. 0087080 del 9 giugno 2015.

Si fa riserva di apportare le necessarie variazioni a seguito della definizione del nuovo quadro di raccordo tra le funzioni assegnate alle Camere di Commercio dall'art. 2 della L. 580/1993, così come modificato dal D.Lgs. 219/2016, e le missioni e i programmi definiti dal Governo in attuazione dell'art. 3, c. 2, del D.P.C.M. 12 dicembre 2012, così come preannunciato dalla già citata Circolare Mi.S.E. 532625 del 5 dicembre 2017.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio è stato redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

La situazione di incertezza che permane in ordine alla precisa definizione dei servizi/attività che le Camere di Commercio dovranno garantire consente una limitata individuazione di indicatori e target se non con riferimento alla Missione 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.

I target risultano parzialmente modificati rispetto alla precedente programmazione pluriennale considerata l'incidenza, nell'ambito delle fonti di finanziamento, dell'applicazione della maggiorazione del diritto annuale con conseguenti riflessi in termini di composizione percentuale delle voci di bilancio, se non diversamente indicato.

Con particolare riferimento all'indice "risorse umane", che indica l'incidenza del costo del personale rispetto agli oneri correnti, lo stesso è previsto in incremento nel triennio per effetto della prevista riduzione degli oneri per progetti promozionali non controbilanciata dal possibile incremento dei ricavi per servizi, stante la più volte ribadita incertezza sul perimetro dei servizi stessi e il mancato adeguamento di tariffe e diritti di segreteria che non consente l'effettuazione di alcuna stima. Tale incidenza si mantiene comunque inferiore al target individuato in sede di aggiornamento del preventivo economico 2017 stante la forte contrazione delle risorse umane, in parte controbilanciata dall'incidenza dei previsti rinnovi contrattuali.

In assenza di specifiche indicazioni per le Camere di Commercio, così come già avvenuto per gli anni precedenti, si fa riserva di operare le modifiche eventualmente necessarie qualora venissero formalmente emanate linee di indirizzo da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e/o di Unioncamere nazionale, con particolare riferimento alla definizione del nuovo quadro di raccordo tra le funzioni assegnate alle Camere di Commercio dall'art. 2 della L. 580/1993, così come modificato dal D.Lgs. 219/2016, e le missioni e i programmi definiti dal Governo in attuazione dell'art. 3, c. 2, del D.P.C.M. 12 dicembre 2012, così come preannunciato dalla più volte citata Circolare Mi.S.E. 532625 del 5 dicembre 2017.

Piano di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili per il triennio 2018-2020.

L'art. 2, comma 594, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, legge finanziaria per il 2008 (L. 244 del 24/12/2007) stabilisce che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001 devono adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio; delle autovetture di servizio; dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, con l'obiettivo del contenimento delle relative spese.

Esaurito il triennio di validità del precedente piano, approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 30/2014 del 19.12.2014, si procede alla redazione del nuovo piano per il triennio 2018/2020 che sconta le limitazioni degli altri documenti di programmazione già più volte evidenziati.

=====